

## ALOEo: l'optometria pediatrica al centro del terzo Congresso

L'associazione organizza il terzo appuntamento nazionale, il 13 e 14 marzo, presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca: l'obiettivo è approfondire una parte di rilievo nella pratica optometrica quotidiana, affrontando tutte le fasi importanti per lo sviluppo visivo, motorio e cognitivo del bambino in un ambito multidisciplinare



Sarà dedicato a "Optometria Pediatrica: multidisciplinarietà al servizio del bambino" il terzo Congresso nazionale dell'Associazione Laureati Ottica e Optometria (nella foto, un momento della seconda edizione). «Affronteremo lo sviluppo del sistema visivo del bambino, in particolare della fascia di età da 0 a 3 anni, per poi passare, nella seconda giornata, all'analisi e alla valutazione dei sistemi di compensazione che possono essere applicati, dalle lenti a contatto a quelle oftalmiche, fino alle tecniche di educazione visiva», spiega a b2eyes TODAY [Simone Santacatterina](#), presidente di ALOeO. L'appuntamento sarà caratterizzato da momenti formativi che vedranno la presenza di diversi specialisti: oftalmologi, ortottisti, optometristi, psicologi, neuropsicomotricisti e logopedisti, in un'ottica di completa sinergia tra le diverse professionalità. «La figura del pediatra e del medico oculista rimangono basilari nell'analisi delle problematiche visive del bambino, ma è necessario

che anche l'optometrista impari ad avere un proprio ruolo - commenta Santacatterina - La patologia, a livello statistico, interessa l'1% dei bimbi. Se parliamo di ambliopia e strabismo tocchiamo il 7-8%, se invece ci riferiamo alla refrazione le percentuali aumentano molto: solo gli astigmatici sono il 22-23% della popolazione pediatrica, secondo i dati dell'American Public Health Association». Il Congresso, aperto non solo a studenti e laureati in Ottica e Optometria, ma «a tutti coloro che desiderino rimanere costantemente aggiornati o approfondire le proprie conoscenze», sottolinea il professionista, ospiterà domenica pomeriggio anche l'assemblea dei soci, durante la quale verranno illustrate le attività svolte nel 2015 e i progetti per l'anno in corso. Lunedì mattina verranno, invece, consegnati i [VisionOttica Award](#), giunti quest'anno alla terza edizione e dedicati alla memoria di Luciano Vettore. «Uno dei modi per far crescere l'optometria è aumentare la formazione e questo premio dà la possibilità ai più meritevoli di perfezionare le proprie competenze frequentando master all'estero, aspetto per noi fondamentale - conclude Santacatterina - Il VisionOttica Award è qualcosa che abbiamo voluto in sinergia: grazie a Vision Group si è potuto realizzare e siamo molto felici di poter ospitare la premiazione per il primo anno all'interno del nostro Congresso».

## Opti: nel 2017 modifica il calendario

I lavori necessari alla realizzazione dei nuovi padiglioni C5 e C6 (nella foto, il rendering), utilizzabili dal 2019, faranno cambiare le date del salone tedesco, che il prossimo anno si svolgerà da sabato 28 a lunedì 30 gennaio

Sempre in tre giorni, ma a partire da sabato e non da venerdì. Opti 2017 modificherà in parte il proprio calendario in vista del progetto di espansione del centro fieristico di Monaco di Baviera. Si concluderà, quindi, di lunedì. Rispetto a quest'anno inoltre posticiperà di un paio di settimane il classico appuntamento di metà gennaio.

Secondo i dati forniti dagli organizzatori, opti 2016 si è chiusa con oltre 27.500 visitatori (+8% rispetto all'edizione dello scorso anno) provenienti da 81 paesi. «Lo sviluppo internazionale emerge anche dal fatto che opti viene considerato un palcoscenico europeo per lo scambio di dati di mercato e di informazioni», si legge in un comunicato degli organizzatori. In totale, nel corso della tre giorni bavarese, sarebbero stati effettuati ordini dai buyer pari quasi a 153 milioni di euro. In base a un sondaggio effettuato dal salone tramite questionario, l'impressione finale è stata positiva: la fiera ha ricevuto il massimo dei voti dal 95,3% dei visitatori e dal 91,7% degli espositori. Per il 70,3% dei partecipanti a opti, la fiera è strumentale per le loro scelte di acquisto e per finalizzare gli ordini. «Secondo il questionario, i fattori decisivi sono stati "la presenza dei leader di mercato", la "completezza e l'ampiezza dei prodotti in mostra" e il "carattere internazionale degli espositori"», sottolinea la nota. Inoltre, più di due terzi dei visitatori ha dato il massimo dei voti al tema del focus "Optometria digitale" e a Hot!, la nuova area del padiglione C1 dedicata alle montature d'avanguardia.



## Padova: al via il primo corso post laurea in contattologia

Le lezioni, cui prendono parte oltre trentacinque professionisti del settore, non solo laureati in Ottica e Optometria, proseguiranno fino a maggio. E per il 2017 è già prevista la seconda edizione



Il 1° febbraio ha avuto inizio il primo [corso](#) di alta formazione in contattologia avviato dal Dipartimento di Fisica e Astronomia Galileo Galilei dell'Università degli Studi di Padova, in collaborazione con il corso di laurea in Ottica e Optometria, e nato dalla volontà di migliorare e incrementare l'offerta formativa nell'ambito dello studio e dell'applicazione delle lenti a contatto. «Trentasei studenti provenienti da tutta Italia hanno seguito la prima lezione presso l'innovativo campus di biomedicina Fiore di Botte di Padova (nella foto), dimostrando notevole interesse per le prime tematiche prese in esame: "Astigmatismo e lenti a contatto", affrontata da Renzo Colombo, e "Ottica oculare e lenti a contatto", tenuta da Antonio Calossi – si legge in una nota dei responsabili del corso - Questo progetto rappresenta un nuovo metodo formativo nel panorama italiano: è la prima volta infatti che un ateneo pianifica e certifica una formazione post laurea in ambito contattologico».

Pensato come prosieguo caratterizzante dell'attuale corso di laurea in Ottica e Optometria, la proposta di aggiornamento è stata estesa a tutti gli ottici e optometristi del territorio. «L'apertura delle iscrizioni anche a professionisti del settore non laureati in Ottica e Optometria - prosegue la nota - sta permettendo un importante scambio di esperienze cliniche e un confronto che migliora l'apprendimento delle tematiche trattate». Il corso continuerà fino a maggio, concludendosi con la sessione d'esame. È prevista per il 2017 la seconda edizione.

## Lupelli: superiamo la negazione dell'optometria

Il professionista romano interviene in merito alla notizia del film *The Look of Silence*, in cui abbiamo – e come noi molte testate generaliste - erroneamente definito il protagonista un oculista, prendendo posizione sulla corretta definizione delle professioni che gravitano nella galassia della vista e della visione. E quindi sul riconoscimento, che passa anche attraverso il linguaggio, della disciplina

Ho sfogliato, con curiosità, il [numero](#) del 15 febbraio in cui viene fatta un'interessante incursione nel mondo del cinema. Il tema, il film d'autore *The Look of Silence* è molto forte: quello di un impressionante sterminio sistematico, parzialmente negato e giustificato, ancora oggi, dalle istituzioni. Lungi da me entrare nel vivo dell'argomento (non ho visto il film e questa non è la sede adatta), ma prendo spunto dal motivo che ha fatto in modo che b2eyes TODAY puntasse i riflettori su questa storia: il protagonista svolge una professione che riguarda la vista. Nell'articolo si afferma che Adi, il personaggio principale, è un oculista. Basta leggere la sinossi presente sulla homepage del sito ufficiale del film per apprendere che il protagonista svolge, invece, l'attività di "optometrista". Di per sé la cosa è irrilevante se non fosse che è quasi mezzo secolo che mi trovo di fronte a equivoci, voluti o meno, di questo tipo. Ciò accade spesso nei film. Ricordo, ad esempio, tra le tante, la pellicola diretta da Mike Leigh, intitolata *Secrets & Lies*, in cui la protagonista era una donna optometrista londinese ma le recensioni riportavano sistematicamente che era una oculista. Inoltre è abbastanza frequente, anche se sempre meno, che nella grande stampa dei settimanali e dei mensili italiani, quando si riportano i risultati di ricerche sulla visione, gli Optometry Departments divengono Dipartimenti di Oftalmologia, gli optometrists divengono, magicamente, oculisti. Questo può accadere persino sui libri di carattere sanitario: nell'edizione in inglese sono optometrists, mentre in quella italiana divengono oculisti.

Credo che cinquant'anni siano tanti per fare in modo che almeno la stampa (non specialistica o paraspecialistica) sdogani il termine e il ruolo dell'optometrista. Nel caso in questione si continua nell'abitudine della negazione della divulgazione socioculturale dell'optometria proprio in occasione di un'opera cinematografica, come *The Look of Silence*, dove si tratta di un'altra negazione, certamente più devastante (l'analogia è irriverente ma qui è un semplice pretesto). Siamo di fronte a due tabù: uno leggero "la negazione dell'optometria" e l'altro drammatico "la negazione di uno sterminio". Con buona volontà, si faccia qualcosa per superarli entrambi.

(Luigi Lupelli)